



QUANDO ARRIVÒ LA NOTIZIA...

(Dalla biografia di G. B. Semino - anno 1885)

Quando fu recata ai congiunti di Casimiro la notizia della preziosa sua morte e della gloria da cui fu circondata la sua salma, fu generale ne' buoni Cavagnolesi la gioia, la commozione.

Tutti desideravano di leggere i fogli che parlavan di lui: moltissimi richiesero il suo ritratto e manifestarono i più sinceri sentimenti di rispetto e di venerazione verso colui che poco prima aveva dato anche in mezzo a loro splendidi esempi di virtù.

Inoltre, avute informazioni de' fatti prodigiosi che si riferivano accaduti alla tomba di Casimiro, si risvegliò in molti vivo desiderio di possederne le spoglie mortali, ed i congiunti di lui ne fecero domanda a quei di Alcoy i quali, riguardando il corpo di Casimiro come un prezioso tesoro affidato loro dal cielo, non si mostrarono punto disposti ad appagare quei desideri.

Ma se in questo furono defraudati i voti dei Cavagnolesi, nessun poté loro impedire di dare al defunto compatriota una splendida testimonianza di stima e venerazione con dedicargli tali funerali che sia per magnificenza, come per concorso di popolo superarono di gran lunga quanti a memoria d'uomo se ne fecero in Cavagnolo.

Promotori di questa dimostrazione di affettuosa pietà verso l'umile Casimiro, furono non solo i congiunti di lui, ma ancora il sig. Arciprete D. Francesco Amione e il sig. D. Antonio Delmastro, Vicario Foraneo e Prevosto di Brusasco. Quegli ch'era stato come padre e consigliere di Casimiro nel tempo che aveva dimorato in patria, provò grandissima consolazione in saperne le glorie e moltissimo s'adoperò affinché i funerali riuscissero splendidi, e dettò belle iscrizioni, che furono apposte sulla porta della chiesa e ai lati del catafalco, che circondato da molti lumi, si elevava in mezzo alla chiesa tutta parata a lutto.

Il M. R. Prevosto di Brusasco, che come si è detto, già conosceva e stimava Casimiro vivente, dopo la morte di lui, molto ancor si impegnò perché fosse conosciuto ed onorato, e non solo caldeggiò l'opera dei funerali. ma vi prese parte principalissima, tessendo del santo giovane l'elogio funebre, nel quale toccò i principali tratti della sua vita, e con efficaci parole esortò il commosso uditorio ad imitarne gli ammirabili esempi.

A quest'atto solenne presero parte molti sacerdoti, che spontaneamente vennero dalle parrocchie circonvicine, ed il numero delle persone accorse da ogni parte fu sì grande, che la chiesa era insufficiente a tutte contenerle.

Lode pertanto ai buoni Cavagnolesi, che con queste onoranze vollero dare all'umile Casimiro, loro insigne compatriota, un pubblico attestato di religiosa pietà, e pagargli al fine un solenne tributo di ammirazione e di venerazione per le sue straordinarie virtù.

Iscrizioni sulla facciata della chiesa:

Cavagnolo
Nella remota Alcoy
Or son L di moriva un umile tuo figlio
CASIMIRO BARELLO
Glorificollo Iddio che fa beati i poveri di spirito
Oggi per lui glorioso il tuo nome
Echeggia sulle labbra dei credenti
Oggi in questo tempio per lui sciogli una prece – un voto
XXVI aprile MDCCCLXXXIV

Iscrizioni intorno al catafalco:

Verso la porta: *Il Dio che atterra e suscita*
Esaltò l'umile suo servo.

Verso l'altare: *Il Pane degli Angeli*
Era l'unica sua delizia, l'unico conforto.

Ai lati: *Soffrire - combattere – pregare*
Compendiano la sua vita.

Il suo esempio non sia parola ai sordi.

*Per avere biografie, immagini o segnalare grazie ricevute,
rivolgersi alla Parrocchia di Cavagnolo (tel 0119151145)*